

Un Auditorium scandinavo

In programma Sibelius e il danese Nielsen; ospite il baritono Jorma Hynninen, connazionale del direttore

Jukka-Pekka Saraste è un direttore ben conosciuto a Torino. Ospite della Rai da vari anni, si è anche esibito nell'ultima edizione di MiTo alla testa della Filarmonica di Helsinki. Essendo finlandese, è naturale che ami proporre pagine nordiche; tale è infatti, con una sola breve eccezione, il programma che l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai eseguirà

all'Auditorium Toscanini giovedì 20 novembre alle 20,30 e venerdì 21 alle 21: il finlandese Jean Sibelius ed il danese Carl Nielsen, oltre a un «assaggio» di Schumann.

E, come «buon peso» di finlandesità, arriverà anche il baritono Jorma Hynninen, che darà il suo prezioso contributo presentando una scelta di otto romanze sibeliane tratte da varie raccolte. Alcune sono state orchestrate direttamente da Sibelius, altre dal genero Jussi Jalas, e un'altra da Iyar Hellman. Tratte dalle opere 13, 17, 36, 37, 38, 60 e 72, fanno riferi-

mento soprattutto a temi naturalistici, così cari a un autore legatissimo alla sua terra di boschi e laghi. Ecco allora titoli come «Veloce se ne fugge la primavera», «Sulla veranda in riva al mare», «Giunco, giunco, sussurra», accanto a temi intimistici quali «E' stato un sogno?» e «A sera».

Di Nielsen, autore di sei sinfonie, ascolteremo la «Quarta op. 29» scritta tra il 1914 e il 1916, che reca il sottotitolo di «Inestinguibile». La parola, «Det uudslukkelige», è qui sinonimo di volontà di vivere, capacità di resistere anche a una

distruzione radicale del mondo: «Ben presto le piante comincerebbero di nuovo a moltiplicarsi, si vedrebbero e si udrebbero gli uccelli riprodursi e cantare, si risentirebbero aspirazioni e desideri umani: sono queste forze inestinguibili che ho voluto esprimere».

In apertura di serata si eseguirà l'Overture delle musiche di scena per il «Manfred» di Schumann, lavoro autobiografico che ruota attorno al personaggio romantico per eccellenza creato da Byron: pagina densa di pathos e di contrasti, quasi un manifesto. [L. O.]



Il direttore d'orchestra Jukka-Pekka Saraste

